

ECCO I TESTI DELLE CANZONI IN GARA E TUTTE LE INTERVISTE

Prima di lasciarvi ai 25 brani che gli Artisti in competizione presenteranno, vi raccontiamo curiosità e statistiche di un'edizione già storica...

di Eddy Anselmi

Lo spettacolo sta per iniziare: nelle prossime pagine potrete leggere per la prima volta i testi delle 25 canzoni in gara a Sanremo. Ma prima, ecco le curiosità e le statistiche legate a questa edizione, che è già nella Storia...

Con il Festival del 2022 passerà a 2.094 il numero totale delle canzoni



IL GIARDINO DEI SEMPLICI NEL 1977 CANTAVANO "MIELE"... COME GIUSY FERRERI QUEST'ANNO!

in gara a Sanremo. Quella di quest'anno è la prima edizione a vedere esattamente 25 canzoni competere per il premio principale del Festival. 25 brani in concorso si erano ascoltati anche nel 2010, ma divisi nelle due categorie Campioni e Sanremo Nuova Generazione. Un anno fa erano 26.

L'edizione del 2022 è, nella storia del Festival, quella dove più artisti si presentano ai nastri di partenza con

la possibilità di fare il bis. Ci sono infatti ben sette concorrenti che hanno già provato l'ebbrezza della vittoria: Iva Zanicchi ha vinto tre volte, Gianni Morandi, Massimo Ranieri, Elisa, Fabrizio Moro, Emma e Mahmood una.

Con Ana Mena, dopo sette anni ritorna in concorso una cantante straniera: l'ultima era stata Lara Fabian nel 2015. Prima di Ana, gli spagnoli a Sanremo erano stati Raquel Del Rosario nel 2011, Bertin Osborne nel 1983 e i tre gruppi Los Bravos (1967), gli Aguaviva (1971 e 1972) e i Mocedades (1973).

Alcune canzoni hanno titoli già presenti nel repertorio del Festival: il brano di Giusy Ferreri si chiama "Miele" come quello del Giardino dei Semplici del 1977, e quello di Mahmood e Blanco si intitola "Brividi" come quello di Rossana Casale del 1986. Quella di Fabrizio Moro sarà infine la quarta "Sei tu", dopo quelle di Stefano Borgia (1989) Syria (1997) e Matia Bazar (2012), eguagliando il record di "Vorrei" come titolo più ricorrente tra i motivi in concorso a Sanremo.

Rispetto al 2021 si alza di poco più di 15 mesi l'età media dei partecipanti: la presenza dei veterani la porta a 38 anni e 2 mesi. Se dovesse vincere uno tra Blanco e Sangiovanni, diventerebbe il cantante maschile più giovane a essersi affermato al Festival,



ROSSANA CASALE (62) INTERPRETA "BRIVIDI" NELL'86: STESSO TITOLO DEL PEZZO DI MAHMOOD E BLANCO

battendo i 19 anni, 10 mesi e 8 giorni di Valerio Scanu nel 1991. Fuori dalla portata di tutti resta il primato del vincitore più giovane: Gigliola Cinquetti nel 1964, con 16 anni e 43 giorni. Tra gli interpreti meno giovani a vincere, Massimo Ranieri (70 anni), Gianni Morandi (77) e Iva Zanicchi (82) batterebbero in caso di vittoria il record di Roberto Vecchioni, che si affermò nel 2011 a 67 anni, 7 mesi e 25 giorni. Tra le donne, il primato della meno giovane ad avere alzato il trofeo è di Anna Oxa, che nel 1999 si affermò a 37 anni e 10 mesi. Oltre a Iva Zanicchi, tenteranno di batterlo Noemi (40 anni), Giusy Ferreri (42), Elisa (44) e Rettore (66).

**VOLTATE PAGINA E INIZIATE
A LEGGERE I TESTI
DELLE 25 CANZONI
IN GARA AL FESTIVAL!**



È STATA LA TV A LANCIARLO
Achille Lauro (31) è diventato famoso in tv nel 2017 grazie a "Pechino Express". Il suo vero nome è Lauro De Marinis.

ACHILLE LAURO FEAT. HARLEM GOSPEL CHOIR ANCH'IO HO UN LATO SPENSIERATO

Lo ammette lui stesso: «Ormai sul palco dell'Ariston mi sento come a casa, anche se non mi piace l'attesa». Questa è la quarta edizione di seguito per Achille Lauro (l'anno scorso era ospite fisso), in gara con un brano «divertente, coinvolgente e spensie-

rato, diverso dai miei soliti» dice. «L'ho scritto lo stesso giorno in cui sono nati altri tre pezzi che faranno parte di "Lauro Achille Idol Superstar", nuova edizione del mio ultimo album. Conterrà sette nuove canzoni e uscirà dopo Sanremo».

In passato le sue performance hanno lasciato a bocca aperta: «Stavolta sarò diverso. Nelle mie scelte cambio sempre e

mostrerò una nuova faccia. Sul palco sarò accompagnato dall'Harlem Gospel Choir, uno dei cori gospel più famosi al mondo» spiega il cantante.

Lauro arriverà in Liguria con una cinquantina di persone, fra team e amici: «Siamo una bella carovana e mi fa piacere perché nei primi tour stavamo in una sola auto. Ho sempre sognato di arrivare a questi livelli». ■

DOMENICA

di L. De Marinis - S. P. Manzari - D. Petrella - M. Ciceroni - M. Cutolo - G. Calculli - S. P. Manzari
Ed. Brioche Ed. Mus./Red Music Edizioni Musicali/Universal Music Publishing Ricordi/De Marinis Publishing/Azuni Records/Proprietà degli Autori - Milano - Roma

È come i cani che si annusano, oh no
Oppure i gatti che girano al porto
Negli occhi è rock 'n' roll
Sembra ti tocchino
Oh my God
Città peccaminose
Donne pericolose
L'amore è un'overdose
150 dosi
Oh sì, sì
Fanculo è Rollin' Stone

LA CURIOSITÀ

Lo scorso anno Lauro ha vissuto per cinque mesi da solo su un'isola: «Per lavorare senza distrazioni, lontano da tutti».

Ah ah ah
È zucchero e lampone
Mi ingoia come un boa
Lei dice "come osi"
Poi mi spoglia
È come un ladro
No
Le tratto bene se no si
[innamorano ah, ah
Più tardi in camera

Sì poi ti chiamerò
È come fosse domenica
Baby, è ancora presto, presto
È come fosse domenica
Sì domani poi vedrò

Come no
È come fosse domenica
Domenica
È come fosse domenica
Domenica
Oh no, no
E se li fisso non rispondono
Esco dal bagno con 3 figli e moglie
E mamma guarda come dondolo
Ho un brutto voto dopo il compito
La sposo? La sposo, come no
Le voglio bene ma mi dò per morto
Ah ah ah
Sta vita è un roller coaster,
Romanzo rosa, no piuttosto un porno
Oh
È come fosse domenica,
Baby è ancora presto, presto
È come fosse domenica
Sì, domani poi vedrò
Come no
È come fosse domenica
Domenica
È come fosse domenica
Domenica
Oh no no

LA COVER DEL VENERDÌ

Nella quarta serata, Lauro canterà "Sei bellissima" insieme con Loredana Bertè, che portò al successo la canzone nel 1975.

AKA 7EVEN VOI DONNE... SIETE PERFETTE!

Nell'ultima edizione di "Amici" Aka 7even non ha vinto ma è considerato da molti uno dei vincitori morali. La ragione è che Luca Marzano (questo è il suo vero nome) in quei mesi ha dato tutto se stesso, facendosi conoscere anche per la sua forte personalità. Terminato il talent show, ha collezionato Dischi di platino e numeri da capogiro in streaming con i brani "Mi manchi" e "Loca".

Cercherà di non essere da meno al suo primo Festival, dove presenta il brano "Perfetta così". «In questa canzone ho provato a mettermi nei panni di una donna insicura che, in amore o guardandosi allo specchio, si sente fragile» dice. «Così, le canto quello che ho sempre detto alle ragazze che ho avuto accanto nella vita: "Sii forte, in te non c'è niente di sbagliato"».

Luca ha solo 21 anni ma scrive canzoni da sempre e suona il pianoforte (e altri strumenti). Forte della sua preparazione, non vuole avere paura: «Non so se alla fine sarò in grado di farlo davvero, ma non voglio pensare alla competizione, ai giudizi, alle critiche» dice. «Ad "Amici" questo atteggiamento mi ha portato fortuna. Se penso solo alla musica poi do il meglio sul palco, ed è proprio così che mi comporterò». ■

COME LE VITE DEI GATTI

Aka 7even (21, nome d'arte di Luca Marzano) unisce "Aka" (acronimo che in inglese significa "anche conosciuto come") e 7even, cioè "sette".



LA COVER DEL VENERDI

Arisa affiancherà Aka in una rivisitazione di "Cambiare", canzone del 1997 di Alex Baroni, cantante scomparso prematuramente nel 2002.

PERFETTA COSÌ

di L. Marzano - V. Colella - M. E. Kleinschmidt - G. Vizzi - R. L. Patriarca - L. Marzano
Ed. Sony Music Publishing (Italy)/Proprietà degli Autori - Milano

Non ti ho cercata mai
Inaspettata ma
Tu sei per me
Lo spazio che nel tempo
Non mi ha fatto sentire solo
Eri così fragile che
Avevi paura di me
Di te, di noi
Ma cosa vuoi dirmi con i tuoi silenzi?
Non vedi che sei bella bella bella così
Sei perfetta così così così così
Nei tuoi difetti
Nelle imperfezioni
Baby giuro che tu sei perfetta così
E sorridi
Perché quando lo fai tu mi uccidi
I tuoi occhi il tuo corpo i vestiti
Quelli miei che indossavi
Così con te avevi una parte di me
Mi hai insegnato a lottare anche quando la
[voglia di piangere mi soffocava
Sei la prima persona a cui sono mancato, che
[anche a me mancava
Su di me c'è il tuo profumo
Su di te c'è il mio respiro

Mi togli il fiato e poi ti dico
Sei bella così così così
Nei tuoi difetti
Nelle imperfezioni
Baby giuro che tu sei perfetta così
Ooh ooh ooh ooh (ooh ooh ooh ooh)
Mi piaci sì quando ti guardi
Non è facile specchiarsi e mettersi alla prova
Mi piaci sì quando mi parli
Perché ogni tua parola è perfetta così
Così così così
Nei tuoi difetti
Nelle imperfezioni
Baby giuro che tu sei perfetta così
Sei perfetta così
Nei tuoi difetti
Nelle imperfezioni
Baby giuro che tu sei perfetta così
Sei perfetta così

LA CURIOSITÀ

Rito scaramantico: prima di esibirsi, Aka 7even ha bisogno di affacciarsi per almeno cinque minuti a una finestra.

ANIMA LATINA
Cantante, attrice (ha lavorato con Pedro Almodóvar) e conduttrice tv spagnola, Ana Mena Rojas, in arte **Ana Mena (24)**, è nata a Estepona, in Andalusia.



ANA MENA VOLEVO ESSERE LAURA PAUSINI

Per Ana Mena, star delle hit estive create con Fred De Palma ("D'estate non vale", "Una volta ancora") e Rocco Hunt ("A un passo dalla Luna", "Un bacio all'improvviso"), trovarsi in gara a Sanremo è un sogno che si realizza. «Seguo il Festival fin

da piccola, volevo essere come Laura Pausini» racconta l'artista spagnola, che di recente ha inciso anche una cover di "Musica leggerissima" del duo Colapesce e Dimartino. Anche se è già stata al Festival (nel 2020, ospite di Riki), quel palco le mette un po' di soggezione. «Vedendo nella serie "The Ferragnez" come si sentiva Fedez l'anno scorso prima di esibirsi, mi è salita l'an-

sia» svela. Per fortuna c'è l'amuleto fatto per lei da papà Carlos: «Un sacchetto di stoffa con erbe aromatiche e una medaglietta». La sua canzone in gara è "Duecentomila ore". Scritta da Rocco Hunt, Federica Abbate e Zef, che l'ha pure prodotta, «ha un ritornello che entra in testa e non esce più» dice. E sarà inclusa nel suo secondo album, che conterrà metà dei brani in italiano. ■

DUECENTOMILA ORE

di R. Pagliarulo - S. Tognini - F. Abbate - R. Pagliarulo
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Diana/Spiraglio di Periferia - Milano - Salerno

Sola io ti aspetterò
A cena da sola
In mezzo al fumo di mille parole
Di canzoni che non hanno età
Sulla pelle il tuo sapore
Non si muove
Siamo bravi a continuare
A farci male
Io che non cercavo un ragazzo di strada
Poi mi hai distratta
Vendendomi un'altra bugia
Quando la notte arriva
M'ama non m'ama un fiore
America Latina
Un Cuba libre amore
Quando la notte arriva

Duecentomila ore
Amarsi un'ora prima
E dopo lasciarsi andar
È un'altra sera
Che se n'è andata
È questa attesa
Che è disperata
È l'aria fredda
Di una giornata
Così di fretta
Dimenticata
Quando la notte arriva
M'ama non m'ama un fiore
America Latina
Un Cuba libre amore
Quando la notte arriva
Duecentomila ore
Amarsi un'ora prima
E dopo lasciarsi andar
Quando la notte arriva
Duecentomila ore
Amarsi un'ora prima
E dopo lasciarsi andar

LA CURIOSITÀ

Ana Mena ama il cibo italiano. «Ma a tavola non seguo l'ordine dei piatti» confida. «Magari inizio dal dolce, poi passo al primo e chiudo con l'antipasto».

LA COVER DEL VENERDÌ

Sul palco dell'Ariston con Ana Mena salirà il suo amico **Rocco Hunt**, compagno di hit estive. Insieme interpreteranno un medley di brani.

DARGEN D'AMICO FARÒ SCATENARE TUTTO L'ARISTON

Per la sagacia dei suoi testi viene definito un "cantautore rap". Dopo nove album da solista e varie collaborazioni (dai Club Dogo a Fedez, da J-Ax a Max Pezzali), Dargen D'Amico, dj e produttore discografico milanese, debutta in gara al Festival di Sanremo. Che per lui «resta quello dei ricordi di infanzia, tra "Vattene amore" di Minghi e Mietta (1990) e "La fotografia" di Jannacci (1991), quando non c'erano i telefonini e i social, ed era un evento che catalizzava l'attenzione di tutta Italia e non solo per le canzoni».

Il brano "Dove si balla" è nato lo scorso settembre dalla frase iniziale: «Mi piace la musica dance». «Non ero convinto, perché ho un rapporto di amore e odio con la dance. Ma poi, quando la situazione pandemica si è aggravata, ho pensato che potesse dare il via a una metafora per ragionare sui tempi che stiamo vivendo» dice. «Nel pezzo convivono diverse anime, l'elettronica, le strofe all'italiana. Lo vedrei bene nell'after party di un matrimonio di una coppia di sconosciuti». Riti dietro le quinte? «Prima di cantare bevo mezzo bicchiere d'acqua. Non di più, amo rimanere nel mezzo». ■

CARISMA E MISTERO

Jacopo D'Amico, in arte **Dargen D'Amico (41)**, ha un vezzo: non toglie mai gli occhiali da sole.

LA CURIOSITÀ

Nella valigia per Sanremo, Dargen D'Amico mette... «La mia federa bianca personale, con cui ricoprirò il cuscino in hotel!».

DOVE SI BALLA

di J. M. L. D'Amico - E. Roberts - G. Fazio - J. M. L. D'Amico - E. Roberts - G. Fazio - A. Bonomo
Ed. Music Union/Giada Mesi/Visionary Sapiens Publishing - Milano - Parma

Mi piace la musica dance
Che pure un alieno la impara
E mi piace mi piace mi piace
Che non mi sento più giù
(Più giù)

Mi piace perché sa di te
Di quando ballavi per strada
E mi piace mi piace mi piace
Anche se non ci sei più
(6+)
Ultimamente dormo sempre anche se non
[sogno]

Senza live con il pile sul divano
- Se dormi troppo poi ti svegli morto
Sono d'accordo...
Quindi dove andiamo?
Dove si balla
Fottitene e balla
Tra i rottami
Ballata per restare a galla
Negli incubi mediterranei
Che brutta fine le cartoline
La nostra storia che va a farsi benedire
Ma va' a capire perché si vive se non si balla
Dai metti la musica dance

Che tremano i vetri di casa
E la sente la sente la sente
Anche un parente di giù
(Ciao zio Pino!)
Tanto domani non lavoro e dormo tutto il
[giorno]

Ciao che fai? Quanto stai qui a Milano?
- Ma se ci scopre tu sei un uomo morto
Sono d'accordo...
Non glielo diciamo
Dove si balla
Fottitene e balla

Tra i rottami
Ballata per restare a galla
Negli incubi mediterranei
Che brutta fine fermi al confine
La nostra storia che va a farsi benedire
Ma va' a capire perché si vive se non
[si balla]

Finalmente ho 40 anni ed ho ancora
[fame]
Io non parlo col mio cane ma c'è un bel
[legame]

E sto anche vedendo una
Sono già tre sere
Per ora mangiamo assieme
Ma promette bene
E non si può fare la storia se ti manca
[il cibo]

Tu m'hai levato tutto tranne l'appetito
Ogni tanto in lontananza sento ancora
[musica]

Che fa
Pà para-rà parerà pa-pà
Dove si balla
Fottitene e balla
Tra i rottami
Ballata per restare a galla
Negli incubi mediterranei
Che brutta fine le mascherine
La nostra storia che va a farsi
[benedire]
Ma va' a capire perché si vive se
[non si balla]

LA COVER DEL VENERDI

Dargen ha scelto di reinventare a modo suo "La bambola", uno dei primi grandi successi di Patty Pravo, uscito nel 1968.

GRAIN FREE

**RICETTE FORMULATE
SENZA CEREALI
CON CARNE FRESCA**

LA COVER DEL VENERDÌ
Le due artiste canteranno
"Nessuno mi può giudicare"
di Caterina Caselli, che arrivò
seconda a Sanremo nel 1966.

AMICHE VERE
Donatella Rettore, in arte **Rettore**
(66), e Margherita Carducci, alias
Ditonellapiaga: compie 25 anni il 5
febbraio: giorno della finale del Festival!

DITONELLAPIAGA E RETTORE SIAMO UNA MISCELA ESPLOSIVA!



Una è veneta, veterana con cinque partecipazioni al Festival, di cui quattro in gara. L'altra è romana, debuttante a Sanremo. Rappresentano due generazioni di donne toste. «Insieme siamo una bomba» dicono all'unisono Donatella Rettore (in arte Rettore) e Margherita Carducci («Parente del poeta? Devo ancora capirlo») alias Ditonellapiaga. Cantautrici col gusto della provocazione, faranno

scintille con "Chimica": «Un pezzo energico e malizioso» dice Ditonellapiaga. «Il ritornello è così adrenalinico che è impossibile stare fermi» garantisce Rettore.

Vivono l'esperienza con un mix di gioia e paura. «Soffro le vertigini e temo il riverbero delle luci sui gradini della scala» ammette Donatella. «Io guarderò l'orchestra per non sbagliare» le fa eco Margherita. Entrambe hanno progetti musicali in rampa di lancio: è uscito "Camouflage", il primo album di Ditonellapiaga, mentre Rettore pubblicherà il suo nuovo disco a marzo. ■

CHIMICA

di Ditonellapiaga - D. Rettore - Ditonellapiaga - A. Casagni - B. Ventura - E. Castroni - V. Smordoni - Ed. BMG Rights Management (Italy)/Sony Music Publishing (Italy)/Starpoint International - Milano - Roma

E non so bene come dirlo	[ripetutamente]	E non c'è iodio oppure zinco	Chimica chimica
Come farlo	E non m'importa del pudore	È solo marmo bianco e muscoli	Chi-chi-chi-chi-chi-chi
Ma ne parlo seriamente	Delle suore me ne sbatto	[bollenti]	Chimica chimica
E non conviene se lo fingo	[totalmente]	E non c'è podio che non vinco	È una questione di
Se lo canto	E non mi fare la morale	È solo cardio	Chimica chimica
Se lo urlo tra la gente	Che alla fine, se Dio vuole è	E conta spingere sui tempi	Chi-chi-chi-chi-chi-chi
E non mi basta avere un cuore	[solamente]	E non mi serve una Ferrari	Chimica chimica
Per provare dell'amore	Una questione di	Se non vali come fante a fari	È una questione di
[veramente]	Chimica chimica	[spenti]	Chimica chimica
E non mi servono parole per un	Chi-chi-chi-chi-chi-chi	Ma no non contano gli affari	Chi-chi-chi-chi-chi-chi
[poco di piacere è solamente]	Chimica chimica	Siamo chiari e se compari i	Chimica chimica
Una questione di	È una questione di	[coefficienti]	È una questione di
Chimica chimica	Chimica chimica	È una questione di	Chimica chimica
Chi-chi-chi-chi-chi-chi	Chi-chi-chi-chi-chi-chi	Trovare quello giusto	Chi-chi-chi-chi-chi-chi
Chimica chimica	Chimica chimica	Quello che guardi e per un po'	Chimica chimica
È una questione di	È una questione di	Solo un po'	È una questione di
Chimica chimica	Chimica chimica	Solo un po'	Chimica chimica
Chi-chi-chi-chi-chi-chi	Chi-chi-chi-chi-chi-chi	Il mondo fuori è un ricordo alla	È una questione di
Chimica chimica	Chimica chimica	[fine]	Chimica chimica
E non c'è dove oppure quando	È una questione di	Se ho gli occhi nei tuoi occhi	È una questione di
Solo fango ed un impianto	Chimica chimica	E le tue labbra sulle mie labbra	Chimica chimica
[travolgente]	Chi-chi-chi-chi-chi-chi	La mano sulla coscia incalza	Chi-chi-chi-chi-chi-chi
E non c'è anticipo o ritardo	Chimica chimica	E credimi ti dico sì	Chimica chimica
E se rimango vengo	È una questione di	È solo una questione di	È una questione di

LA CURIOSITÀ
Ditonellapiaga
e Rettore
avranno un look
studiato per
muoversi molto
sul palco: «Però
non saremo
vestite come
gemelle»
sottolineano.



**SPECIAL
DOG
EXCELLENCE**

NUOVE CROCCHETTE
per il tuo cane di taglia MINI

ELISA LA FORMULA MAGICA DI UNA RELAZIONE

Ventuno anni fa la sua vittoria con "Luce (Tramonti a nord est)" fece epoca. Da allora Elisa è tornata al Festival solo come ospite. Quest'anno, invece, è in gara con "O forse sei tu".

«Non avevo mai pensato di rifarlo, era andata troppo bene la prima volta!» dice, ridendo, l'artista friulana. «Ma Sanremo in questi anni è in uno stato di grazia. Io poi non la vivo come una competizione, ma come un palco da cui lanciare un progetto importante».

Elisa si riferisce all'album "Ritorno al futuro / Back to the future", in uscita il 18 febbraio: «È metà in italiano e metà in inglese, ma sono tutte canzoni nuove» svela.

«Con questo disco cercherò di sollevare lo spirito delle persone, e anche il mio, in un periodo così difficile».

La canzone in gara, scritta da Elisa (con l'aiuto, per il testo, di Davide Petrella) parla «della chimica che ci deve essere in una relazione, della differenza che fa per te la persona che ami».

Elisa riguarda mai Sanremo 2001? «L'ho fatto pochi giorni fa, per vedere che faccia avevo. Ero immersa nel mio mondo, pura e spontanea. Mi piace un sacco quell'Elisa là!».

LA CURIOSITÀ

Andrea Rigonat, produttore del brano, è il marito di Elisa. Hanno due figli «che non ascoltano la mia musica» dice lei.

UNA VOCE INTERNAZIONALE

Elisa Toffoli, in arte **Elisa (44)**. Alle spalle ha dieci album in studio e ha venduto più di cinque milioni di dischi.

LA COVER DEL VENERDÌ

Elisa canterà "What a feeling", brano del 1983 di Irene Cara, scritto da Giorgio Moroder. Tratto dal film "Flashdance", l'anno successivo vinse l'Oscar come Miglior canzone.

O FORSE SEI TU

di E. Toffoli - D. Petrella - E. Toffoli
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Sogno Meccanico - Milano

Sarà che il tempo poi [alla fine proprio non [ci sfiora	O forse sei tu E chiedimi tu come stai Se ancora io non l'ho
O forse è solamente [il cielo	[capito E se domani partirai
Quando si colora un [po' di più	Portami sempre con te Sarò
O forse sei tu O forse sei tu	Tra le luci di mille città Tra la solita pubblicità
Ti capirei se non [dicessi neanche una [parola	Una scusa per farti [sorridere Si che sarò
Mi basterebbe un solo [sguardo	Quell'istante che ti [porterà
Per immaginare il [mare blu	Una piccola felicità Quella stupida voglia [di vivere
E niente di più E niente di più E chiedimi tu come [stai	Sempre Mille volte Ti ho cercato
Se ancora io non l'ho [capito	Ti ho pensato Un po' più forte
E se domani partirai Portami sempre con te Sarò	Nella notte Ancora Mille volte
Tra le luci di mille città Tra la solita pubblicità Quella scusa per farti [un po' ridere	Quella musica risuona [in ogni parte Nella notte Forse sei tu
E io sarò Quell'istante che ti [porterà	Tra le luci di mille città Tra la solita pubblicità Quella scusa per farti [un po' ridere
Una piccola felicità Quella stupida voglia [di vivere	Forse sei tu Quell'istante che mi [porterà
Sempre Sempre Sarà che tra tutto [il casino sembra [primavera	Una piccola felicità Quella stupida voglia [di vivere Sempre
Sarà che la vertigine [non mi fa più paura E guardo giù O forse sei tu	Sempre Sempre Sempre Quella stupida voglia [di vivere

EXCELLENCE

MADE IN ITALY
NO CRUELTY TEST

MONGE
La famiglia italiana del pet food

LA COVER DEL VENERDÌ

Emma e Francesca Michielin interpreteranno "...Baby one more time", primo singolo di Britney Spears, datato 1998.

EMMA

HO TROVATO UNA VERA ALLEATA

Dieci anni fa la vittoria con "Non è l'inferno" la consacrò come una delle cantanti top in Italia. Al Festival ci tornò tre anni dopo, per condurlo insieme con Carlo Conti, Arisa e Rocío Muñoz Morales. Ora Emma è di nuovo in gara, più agguerrita che mai. E si è portata i rinforzi: a dirigere l'orchestra sarà Francesca Michielin. «La proposta è venuta direttamente da lei e io ho accettato subito

perché la stimo moltissimo. Inoltre è un messaggio forte il fatto che due donne affermate si ritrovino così, senza rivalità».

Il suo brano si intitola "Ogni tanto è così": «L'ho scritto con Davide Petrella e Dario Faini, che mi conoscono da una vita. Parla di amore e di una condizione delle donne i cui comportamenti vengono spesso giudicati come sbagliati a prescindere. Vocalmente è un brano insidiosissimo, assai

diverso da quello che canto di solito: vi stupirò».

Dei suoi Festival passati Emma conserva un ricordo particolare: «Proprio nel 2012 mi trovai a fumare una sigaretta con Lucio Dalla: io ero ancora una novellina, lui un maestro, ma mi trattava alla pari. Che emozione!».

ORA GIUDICATEMI VOI

Emma Marrone, in arte **Emma (37)**, è stata in giuria a "X Factor" su Sky fino a poche settimane fa.



LA CURIOSITÀ

La sua routine sanremese? «Un po' di corsa in spiaggia e un bicchiere di vino rosso prima di andare a letto».

OGNI VOLTA È COSÌ

di D. Petrella - E. Marrone - D. Faini - D. Petrella - Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Emma Brown - Milano - Aradeo (LE)

Lo vedi come sei
Arrenditi stanotte
Che non ci metteremo a tremare
Come foglie
Siamo stati mai liberi?
A volte
Sei tu che mi hai insegnato a

[giocare]

A chi è più forte
E ogni volta è così
Ogni volta è normale
Non c'è niente da dire
Niente da fare
Ogni volta è così
Siamo sante o puttane
E non vuoi restare qui
E neanche scappare
Mamma mi diceva sempre "siamo

[come angeli]"

E ti ripetevo sempre "per favore

[abbracciami]"

Io per appartenere alle tue mani

[non ci ho messo niente

E ti credevo quando mi giuravi che

[eri pazzo di me

E mi guardavi con quegli occhi
[grandi e mi dicevi sempre
"Come sei bella nessuna mai,
[nessuna più di te"

Come dimenticare
Io non ti ho chiesto niente mai

Una rosa da ricamare
Sopra ai ricordi e che ne sai

Che sono stanca di sentirmi
Sospesa e fragile

Ma con te
Ogni volta è così

Ogni volta è normale
Non c'è niente da dire

Niente da fare
Ogni volta è così

Siamo sante o puttane
E non vuoi restare qui

E neanche scappare
Mamma mi diceva sempre "siamo

[come angeli]"

E ti ripetevo sempre "per favore

[abbracciami]"

Che per appartenere alle tue mani

[non ci ho messo niente

E ti credevo quando mi giuravi che

[eri pazzo di me

E mi guardavi con quegli occhi
[grandi e mi dicevi sempre

"Come sei bella nessuna mai,
[nessuna più di te"

Non so perché ogni volta è così
Ogni cosa è al suo posto

Non mi piovono addosso
Persi per strada a un incrocio per

[un momento

Metti che il cielo poi fosse il

[pavimento

Per me ogni volta è così

[facile

Te lo ricordi che
Che per appartenere alle

[tue mani non ci ho

[messo niente

E ti credevo quando mi

[giuravi che eri pazzo di me

E mi guardavi con quegli occhi

[grandi e mi dicevi sempre

"Come sei bella nessuna mai,
[nessuna mai nessuna più di te"

monge



FABRIZIO MORO QUESTA DEDICA È DA FILM

Fabrizio Moro ha vinto due volte il Festival. La prima nel 2007 nelle Nuove proposte con "Pensa", la seconda tra i Big in coppia con Ermal Meta nel 2018 con "Non mi avete fatto niente". Quest'anno torna con "Sei tu". «È una canzone che in realtà non avevo immaginato per il Festival» spiega Fabrizio. «Durante la pandemia, costretto a stare lontano dal palco, ho scritto un po' per gioco "Ghiaccio", un film che avevo in mente da tempo (nelle sale dal 7 al 9 febbraio, ndr). Con il mio amico Alessio De Leonardis l'abbiamo girato, coinvolgendo nel cast Vinicio Marchioni e Giacomo Ferrara, e poi ho composto la colonna sonora. "Sei tu" è nata così, circa un anno fa. Ho scritto

diverse canzoni d'amore nella mia vita, però credo che questa sia la dedica d'amore più intensa e importante che io abbia mai fatto a una persona».

E per valorizzarla al meglio con un'esibizione impeccabile sul palco dell'Ariston, il cantante si sta preparando con cura: «Io sono emotivo e soffro parecchio la pressione. Per cercare di controllarla mi sto preparando fisicamente, prendo lezioni con un vocal coach, alleno le corde vocali, curo l'alimentazione, il riposo... sto facendo discorsi da vecchio, eh (ride)? In realtà non avevo mai fatto niente di tutto ciò per le altre partecipazioni al Festival, ma questo è un progetto a cui tengo particolarmente».

UN ANNO PER 12 CANZONI

Fabrizio Moro (46). Nella settimana del Festival uscirà l'Ep "La mia voce", con sei brani. Altri sei usciranno a settembre.

LA CURIOSITÀ

«La prima ad aver ascoltato la canzone è stata mia figlia Anita: si è emozionata e mi ha abbracciato» dice Moro.

© Riproduzione riservata

SEI TU

di F. Moro - R. Cardelli - F. Moro
Ed. La Fattoria del Moro Publishing - Roma

Sei tu che dai origine a quello che penso
La distanza compresa fra me e l'Universo
Il motivo per cui la mia vita è cambiata
Sei tu che hai visto i miei sbagli ma non l'hai giudicata
E sei tu quel confine fra il giorno e la notte
Dove io mi nascondo con le mie mani rotte
Che continuo a scagliare su un muro che non cade giù
Ma la forza che sento dentro ad ogni sospiro
[imperfetto]

Sei tu
Che attraversi il mio ossigeno quando mi tocchi
Sei tu
Il mondo che passa attraverso i miei occhi
E sei tu che mi inietti nel sangue il destino
E accompagni i miei passi come fossi un bambino
Sei la cosa più bella che ho sempre difeso
E hai sconfitto i miei dubbi quando io mi ero arreso
Che ci vuole una forza incredibile per dire buongiorno
Mentre provi a vagare fra te e chi sta intorno
Mi hai visto credere in me e poi non crederci più
Ma l'insistenza di esistere appesi ad un filo sottile
Sei tu
Che attraversi il mio ossigeno quando mi tocchi
Sei tu
Il mondo che passa attraverso i miei occhi
Oggi è un giorno per credere in te
Oggi lasciami senza parole
Voglio vivere i sogni che ho fatto anche se
Hai deciso di essere altrove
Oggi è un giorno per credere in te
Oggi lasciami senza parole
Prendi ancora se vuoi la mia rabbia in affitto
La distanza fra un uomo che ha vinto ed un
[uomo sconfitto]

Sei tu
Che attraversi il mio
[ossigeno quando mi
[tocchi]

Sei tu
Il mondo che passa
[attraverso i miei occhi
Sei tu
Il mondo che passa
[attraverso i miei occhi
Sei tu

LA COVER DEL VENERDÌ

La canzone scelta da Fabrizio Moro per la quarta serata è "Uomini soli". È il popolarissimo brano con cui i Pooh si aggiudicarono la vittoria a Sanremo nel 1990.

MONOPROTEIN

Con una sola fonte proteica animale

 **GRAIN FREE
FORMULA**

MADE IN ITALY
NO CRUELTY TEST

GREENCOMPANY



LA CURIOSITÀ
Gianni sarà "virtualmente" in gara contro suo nipote Paolo Antonacci (figlio di Biagio), che è tra gli autori del brano di Tananai.

GIANNI MORANDI CHE BELLO RIMETTERSI IN GIOCO

Ha condotto due edizioni e partecipato a sei, vincendone una insieme con Enrico Ruggeri e Umberto Tozzi, nel 1987. Eppure tornare in gara è un'emozione enorme per Gianni Morandi: «La tremarella viene anche a me che ne ho viste di cotte e di crude, ma quel palco ha qualcosa di unico. Cinque minuti prima di esibirmi so già che mi tremeranno e suderanno le mani. Vorrei essere in forma, non sbagliare, ho paura che mi manchi la voce. Spero che ci sia mia moglie Anna accanto a me e che mi spinga sul palco. Intanto mi sto preparando psicologicamente immaginando quel momento, cantando molte volte la canzone, perché il testo è complicato. E ho già infilato le scarpe da corsa in valigia: a Sanremo

EVVIVA IL TEATRO
Gianni Morandi (77) ha ripreso i concerti al Teatro Duse di Bologna, sospesi durante la pandemia.

c'è una bellissima pista ciclabile». Se è tornato al Festival, Gianni lo deve in parte a un incidente alla mano avuto nel marzo del 2021, di cui porta ancora i segni: «Sono stato quasi un mese in ospedale» racconta. «Un giorno mi chiama Jovanotti per sapere come stavo. Parlando, mi propone di cantare "L'allegria". Da lì è nata la nostra collaborazione: il brano che porto ora a Sanremo l'ha scritto lui. È una canzone di speranza, con un arrangiamento bello e una grande carica. Mi piaceva fare un pezzo divertente e ritmico, forse perché ho cantato tante canzoni tradizionali nella mia vita. Partecipo alla gara con l'entusiasmo del debuttante. Poi vada come vada, anche se dovessi arrivare ultimo resterà comunque un episodio memorabile nella mia vita».

Il dj tedesco **Mousse T.**, che ha prodotto il brano in gara e dirigerà l'orchestra per l'occasione, affiancherà Gianni Morandi in un medley di brani.

LA COVER DEL VENERDÌ
Il dj tedesco **Mousse T.**, che ha prodotto il brano in gara e dirigerà l'orchestra per l'occasione, affiancherà Gianni Morandi in un medley di brani.

APRI TUTTE LE PORTE

di L. Cherubini - R. Onori - L. Cherubini - Ed. Soleluna/Mormora Music - Milano - Roma

A forza di credere che il male [passerà]	Se funziona o no non lo so forse sì Vai così vai così vai così vai così	E non riesci più a reagire Ogni giorno mi sveglio e provo	Fai entrare il sole Apri tutte le porte
Sto passando io E lui resta	Stai andando forte Apri tutte le porte	A dire questo è un giorno nuovo Lo esplorerò	Fai entrare il sole Apri tutte le porte
Mi devo trascinare presto fuori [di qua]	Gioca tutte le carte Fai entrare il sole	Partendo da ora e da qui Vai così vai così vai così vai così	Fai entrare il sole Apri tutte le porte
Dai miei pensieri pigri nella testa Fare qualcosa	Stai andando forte Apri tutte le porte	Stai andando forte Apri tutte le porte	Fai entrare il sole E quando il sole non c'è
Oppormi all'inerzia e alla sua [forza]	Brucia tutte le scorte Fai entrare il sole	Gioca tutte le carte Fai entrare il sole	Lo cerco dentro di me Se tu mi guardi una volta
Che rammollisce il corpo mio da [dentro]	L'abitudine è una brutta bestia Un parassita che lentamente	Stai andando forte Apri tutte le porte	Mi basta per ore E quando il sole va via
Mantenendo rigida la scorza Ogni giorno mi sveglio e provo	Tutto quanto fino a prendere il [infesta]	Brucia tutte le scorte Fai entrare il sole	Se tu mi fai una magia Sento tornare l'amore
A dire questo è un giorno nuovo [potere]		Apri tutte le porte	Amore amore

monge Grill



LA COVER DEL VENERDI

Truppi e Vinicio Capossela canteranno "Nella mia ora di libertà" di Fabrizio De André, da "Storia di un impiegato" (1973).

UN DISCO IN ARRIVO

Dopo quattro album di inediti, il 4 febbraio Giovanni Truppi (40) pubblica l'antologia "Tutto l'universo".

GIOVANNI TRUPPI
CANTO SOLO SENTIMENTI AUTENTICI

Cantautore napoletano raffinato, con più di dieci anni di carriera alle spalle, Giovanni Truppi è al suo esordio a Sanremo ed è una delle scommesse di Amadeus. «Spero che all'Ariston arrivi la sintesi di ciò che sono artisti-

camente, io racconto i sentimenti che vivo» dice lui, che il Festival l'ha sempre guardato, fin da ragazzino. E ne ricorda soprattutto le scoperte musicali «come i Quintorigo nel 1999». In gara porta la ballata "Tuo padre, mia madre, Lucia", scrit-

ta con Niccolò Contessa della band I Cani, Pacifico, Marco Buccelli e Giovanni Pallotti. «È una canzone d'amore in cui mi riconosco, contiene ruvidità e chiaroscuri. Perfetta da ascoltare al buio» spiega. La Lucia del titolo? È sua figlia. ■



TUO PADRE, MIA MADRE, LUCIA

di Pacifico - G. Truppi - N. Contessa - G. Pallotti - M. Buccelli - G. Truppi
Ed. Edizioni Curci/No Comment Opificio Musicale/Lemonstealer/Pot Pot - Milano - Monroe (NY) - Roma

Quando ti ho incontrata per la prima volta
Ad una cena di sconosciuti in un bar di Torino
Senza pensarci, d'istinto, ti ho guardato la mano
Per vedere se fossi sposata.
Brillano le teste e scintillano le stelle
Corrono corrono corrono, gli occhi si chiudono
[gli attimi cadono
Dimmi se sei triste, dove andiamo, che ci faccio qui.
...O siamo sempre stati qui?
E quando le cose tra di noi non vanno lisce e
[sono malinconico o preoccupato
Ripenso a quel momento e mi fido di lui,
E anche se a volte litighiamo solo per la paura
[di metterci a letto lo so che per quello che
[vogliamo fare noi un per cento
È amore e tutto il resto è stringere i denti.
E se domani tuo padre, mia madre o Lucia
Ascolteranno queste parole
Si chiederanno, come mi chiedo anch'io, se
[questo è un amore
Risponderò come rispondo
[anche a me
Che
Amarti è credere che
Che quello che sarò sarò con te.
E adesso che conosco anche la tua
[amarezza
E il buio senza parole in cui sei nuda di
[rabbia
Io ti volevo dire che la mia anima ti vuole
Ed il mio cuore pure

E che le mie fantasie si scaldano al
[pensiero del tuo fiato.
Brillano le teste e scintillano le stelle
Toccammi la faccia e non farmi fare niente
Stringimi più forte e fammi dire un'altra volta sì.
E se domani tuo padre, mia madre o Lucia
Ascolteranno queste parole
Si chiederanno, come mi chiedo anch'io, se
[questo è un amore
Risponderò come rispondo anche a me
Che
Amarti è credere che
Che quello che sarò sarò con te.
Amore mio, per vivere facciamo mille cose stupide
Lo sai, per sopravvivere, semplifichiamo il più
[possibile.
Ma cosa c'è di semplice?
Amore mio
Che ridere.
E se domani tuo padre, mia madre o Lucia
Ascolteranno queste parole
Si chiederanno, come mi chiedo anch'io, se
[questo è un amore
Risponderò come rispondo anche a me
Che
Amarti è credere che
Che quello che sarò sarò con te.
Sto camminando verso di te
Ti vedo all'incrocio, mi fermo a guardarti
E aspetto l'attimo in cui
Ti girerai e mi sorriderai vedendomi arrivare.

LA CURIOSITÀ

Giovanni Truppi ha come portafortuna un cornetto. «Me lo ha regalato mia madre Benedetta: lei vive a Napoli, io a Bologna» svela.



**DELIZIOSI BOCCONCINI IN
JELLY COTTI AL FORNO
PER CANI E GATTI**

**GRAIN FREE
FORMULA**

MADE IN ITALY
NO CRUELTY TEST
GREENCOMPANY

LA COVER DEL VENERDÌ
Giusy rivisiterà "Io vivrò (senza te)" di Lucio Battisti, uscita nel 1968. Con lei ci sarà Andy, tastierista dei Bluvertigo.

GIUSY FERRERI OGNI RAPPORTO È DOLCE E AMARO

Ci sono voluti cinque anni per convincere Giusy Ferreri a tornare in gara al Festival di Sanremo. «Mi sembrava l'occasione perfetta, anche per presentare il mio nuovo album "Cortometraggi" che uscirà il 18 febbraio» racconta. «Vista la situazione sgradevole che stiamo vivendo da due anni per colpa della pandemia, poter salire su un palco così prestigioso è un'emozione, lo considero un privilegio».

Per l'occasione, Giusy si è riunita con due amici e collaboratori storici: il brano, infatti, è scritto e prodotto da Takagi & Ketra, che con lei hanno realizzato diversi "tormentoni". «Dopo aver lavorato insieme per tante estati, ci

divertiva l'idea di proiettare l'esperienza su atmosfere invernali» dice. «Con loro due ho condiviso tanti successi, questo Sanremo è anche la dimostrazione della mia gratitudine».

"Miele" porta anche le firme di Davide Petrella e Federica Abbate: «Mi piace che sia una canzone romantica ma anche malinconica, con sonorità "vintage"» spiega. «Con un titolo così, è normale che sembri "smielata", ma in realtà il retrogusto è pungente: come dice il testo, "è una lama che sa di miele". Perché in ogni rapporto c'è un po' di dolce e un po' di amaro». ■

RICORDI IMMENSI
Giusy Ferreri (42) è al suo quarto Sanremo. «Il più bello? Il primo, nel 2011 con "Il mare immenso"» dice.



MIELE

di D. Petrella - Takagi - Ketra - F. Abbate - Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Hitaka/Faber - Milano

Tu no, tu no	E spero ti porti da me
Tu no non hai lasciato niente	No, non promettermi niente
E non riesco a capire	Non cercarmi in un altro abbraccio no
Se ti ricorderai	Ma a volte capita
Di me forse ti ho dato il peggio di me	Di incontrare qualcuno in mezzo alla via
Resto sveglia e mi chiedo perché	Che ti ricorda cos'è la vita
Piove su questa città	Che cos'è
Dove tu mi hai voluto bene	Fino a qui
Dove io ti ho voluto bene	Senza te
Perché questa notte non corri da me	È una lama che sa di miele
Ti ho lasciato nel vento una musica	Cade a terra un altro bicchiere
Spero che ti parli di me	Perché questa notte non corri da me
L'amore non se ne va	Ti ho lasciato nel vento una musica
Vola via ma poi torna da te	Spero che ti parli di me
Come un treno preso di domenica	L'amore non se ne va
Certe volte non c'è un perché	Vola via ma poi torna da te

Come un treno preso di domenica
Certe volte non c'è un perché
E spero ti porti da me
Ahhh
Non è miele
Sono già sicura che
Quest'amore ci porta via
Ubriachi di nostalgia
Se ne va
E un motivo non c'è
Questa notte non corri da me
Ti ho lasciato nel vento una musica
Spero che ti parli di me
L'amore non se ne va
Vola via ma poi torna da te
Come un treno preso di domenica
Certe volte non c'è un perché
E spero ti porti da me

LA CURIOSITÀ

Cinque anni fa, Giusy partecipò a Sanremo mentre era incinta di Beatrice: «Farà il tifo per me da casa, se non mi faranno cantare troppo tardi!».



LECHAT
EXCELLENCE

Croccantini, paté e bocconcini
in base allo stile di vita del tuo gatto.

HIGHSNOB E HU COME CHIUDERE UNA STORIA?

Aunirli sono stati "Sanremo Giovani" e una certa alchimia: Highsnob (nome d'arte di Michele Matera) sente la voce di Hu (Federica Ferracuti all'anagrafe) a dicembre 2020, tra i finalisti di "Sanremo Giovani", appunto. Le propone di lavorare insieme, poi un lungo periodo di stop a causa del Covid rallenta il tutto. Quando si incontrano, scatta la scintilla: «Ho sentito "Abbi cura di te" e ho perso la testa: questa canzone brillava! È come un inno» dice Hu. «E pensa il caso, la prima volta che ci siamo incontrati abbiamo parlato di un altro testo».

Ma di cosa tratta il brano? «Un aspetto particolare dell'amore: lasciar andare una persona con serenità dopo un periodo di relazione tossica. Entrambi abbiamo vissuto esperienze simili, quindi ci siamo capiti da subito». E insieme affronteranno il palco: «Avere un partner è di grandissimo supporto: così saremo d'aiuto l'uno all'altra».

© Riproduzione riservata

LA COVER DEL VENERDI

Highsnob e Hu portano una cover di "Mi sono innamorato di te", brano del 1962 di Luigi Tenco, contenuto nel suo primo album. Con loro sul palco ci sarà il rapper Mr. Rain.

LA CURIOSITÀ

Entrambi adorano le loro nonne: Hu era al telefono con lei quando Amadeus ha annunciato che sarebbe stata in gara.

ABBI CURA DI TE

di M. Matera - F. De Marco - F. Ferracuti - A. Moroni - M. Matera
Ed. Sony Music Publishing (Italy)/NoMusic/
Warner Chappell Music Italiana/ADV Musical Solutions - Milano - Napoli - Milano - Marnate (VA)

Ho perso la ragione, hai ragione
Ma non siamo pari, siamo animali
Stringimi forte, che provo piacere
Nel sentir dolore come lo shibari
Scrivo solo di notte così per lo meno
Baby sto imparando a rimpiangere i sogni
I sogni come te qualcuno aveva detto
Che la mattina sveglio neanche li ricordi
E vincere battaglie non mi serve mica
Perché questa è una guerra in cui si perde

[sempre]

E io perdo la testa come Oloferne
Dimmi come ti senti ora che baci un verme
Tu vienimi a prendere dentro quest'ansia

Ti aspetterò dove ci siamo persi
Siamo un universo fatto di parole
Che non ci siamo detti
E per ricordarle, me le tatuerò
Perché non ti sento ma tutto qua parla di te
E solo Dio sa quanto vorrei che fossi silenzio
Ho trovato la calma però non è niente di che
Non ha niente di me
Tanto ormai ho trovato il coraggio di stare

[lontano da te]

Lontano da te
E goodbye ovunque sarai tu ricorda
Abbi cura di te
Abbi cura di te
Come tagli sopra le mie mani
Queste lenzuola sanno ora come ti chiami
In questo gioco quando hai vinto hai perso
Esseri umani senza essere umani
Vorrei essere acqua per lavarti via il dolore
Baciare le tue lacrime eh
E poi piove e poi piove
E farsi male fino a sfinirsi
Finché il dolore non lo senti più
Perché non posso bere veleno nella speranza

[che muori tu]

Ed è così che le nostre parole
Sono diventate armi in mano a dei bambini
E fanno così male che non te l'ho detto
Però ti prometto
Che per ricordarle me le tatuerò
Perché non ti sento ma tutto qua parla di te
E solo Dio sa quanto vorrei che fosse silenzio
Ho trovato la calma però non è niente di che
Non ha niente di me
Tanto ormai ho trovato il coraggio di stare

[lontano da te]

Lontano da te
E goodbye ovunque sarai tu ricorda
Abbi cura di te
Abbi cura di te
E tu tornare a togliermi il fiato
La mia condanna camera a gas
Giusti al momento sbagliato, ho sbagliato
Tanto ormai ho trovato il coraggio di stare

[lontano da te]

Lontano da te
E goodbye ovunque sarai tu ricorda
Abbi cura di te
Abbi cura di te

**DUE È MEGLIO
DI UNO**
Highsnob
(36, a destra)
è in gara con
Hu (27).



FASCINO ORIENTALE

Filippo Maria Fanti alias **Irama (26)**: è l'anagramma del suo secondo nome. La parola significa anche "ritmo" in lingua malese.

IRAMA

UNA POESIA PER CHI NON C'È PIÙ



Nel 2021 Irama ha partecipato a Sanremo, ma non si è mai esibito se non durante le prove. Un caso di positività al Covid riscontrato in un membro del suo staff non gli ha permesso di cantare in diretta: in onda è andato proprio il video delle prove. «A pensarci ora mi viene da sorridere» dice. «Ero sveglio da non più di mezz'ora, con la voce non scaldata. E spettinato, come ha detto poi Amadeus». Quella situazione inattesa, a conti fatti, non ha però rappresentato un limite. «Il brano si classificò quinto e io sono ancora troppo felice» dice. «Oggi "La genesi del tuo colore" è al suo terzo Disco di platino e viaggia a buon ritmo per il quarto».

Se lo scorso anno Irama ci ha fatto ballare con un ritmo scatenato, quest'anno vuole farci emozionare con "Ovunque sarai". «Volevo presentarmi con un brano diverso da quelli per i quali sono conosciuto, una canzone scritta come si scrive una poesia. E non è una canzone d'amore» spiega. «Parlo di un ricordo di una persona che nella mia vita non c'è più. Preferirei non spiegare chi è, voglio che ognuno si senta libero di pensare a chi porta nel cuore».

Il 25 febbraio Irama pubblicherà il suo nuovo album: "Il giorno in cui ho smesso di pensare". «Sono alla mia quarta partecipazione al Festival, non cerco una rivalse, sono qui per presentare una parte nuova di me» dice. «È solo il primo di una serie di brani ai quali tengo molto, presto vi dirò di più sul mio nuovo disco ma vi anticipo che per la prima volta sarà ricco di collaborazioni. Avevo voglia di spaziare, fare cose nuove. E se mi sarà concesso, non vedo l'ora di farmi conoscere da un pubblico più grande, magari internazionale».

LA CURIOSITÀ

Tra i sogni di Irama c'è quello di fare un film nelle vesti di sceneggiatore e regista: «Di che genere? Farei un thriller!».

OVUNQUE SARAI

di F. M. Fanti - G. Colonnelli - G. Nenna - F. M. Fanti - G. Nenna - P.M. Lombroni Capalbo - V. L. Faraone
Ed. Maira/Iris Flower/Thaurus Publishing/Epops Production - Muggiò (MB) - Milano - Minusio (TI)

Se sarai vento canterai
Se sarai acqua brillerai
Se sarai ciò che sarò
E se sarai tempo ti aspetterò per

[sempre

Se sarai luce scalderei
Se sarai luna ti vedrò
E se sarai qui non lo saprò
Ma se sei tu lo sentirò
Ovunque sarai
Ovunque sarò
In ogni gesto io ti cercherò
Se non ci sarai io lo capirò
E nel silenzio io ti ascolterò

Se sarò in terra mi alzerai
Se farà freddo brucerai
E lo so che mi puoi sentire
Dove ogni anima ha un colore
E ogni lacrima ha il tuo nome
Se tornerai qui, se mai, lo sai che
Io ti aspetterò
Ovunque sarai
Ovunque sarò
In ogni gesto io ti cercherò
Se non ci sarai io lo capirò
E nel silenzio io ti ascolterò
Io ti ascolterò
Se sarai vento canterai

IVA ZANICCHI LA PASSIONE SENZA ETÀ

L'aquila di Ligonchio, che ha già partecipato dieci volte al Festival arrivando per tre volte prima (la donna con più vittorie all'attivo), ammette di sentirsi «emozionata come una ragazzina». Perché? «Avevo fatto un tentativo un paio di anni fa, però non era piaciuta la canzone. Non figuravo neppure nell'elenco degli esclusi!» dice ridendo. Ora invece Iva Zanicchi ce l'ha fatta e affronta questa avventura «con grinta e voglia, ma anche con molta serenità. Porto una canzone bella, spero che piaccia e di cantare bene». Ma anche, perché no, di vincere: «Ho due Iva dentro di me. Una dice che va per partecipare, fare bella figura e cantare bene. L'altra mi manda a quel paese e mi dice che se vado è per vincere. C'è una guerra tra queste due, e non so a chi dare retta» ammette divertita.

Ma veniamo al brano in gara "Voglio amarti", che precede l'uscita dell'album omonimo («Ci saranno alcuni inediti e diverse cover poco conosciute» spiega). «Si tratta di un inno all'amore. Suscita serenità e gioia. L'amore è un sentimento strano che si può provare a ogni età». La storia di questa canzone è particolare: «Italo Ianne l'aveva scritta, pensando a me, pochi mesi dopo aver musicato per Fausto Leali "Io amo", ma io non gli avevo dato retta. E l'ha tenuta nel cassetto per anni, dimenticandosene. È tornata fuori per caso, ed è bellissima».

Per quando riguarda l'esibizione, Iva ha scelto come direttore Danilo Minotti, che ha diretto anche l'orchestra del suo show "D'Iva" su Canale 5. «Non ci sarà una grande trasforma-

zione. Avrò i capelli sciolti e cotonati e indosserò abiti classici, quasi tutti neri, con ricami, sobri ma molto belli. Metterò i tacchi alti, ma forse per scendere le scale dell'Ariston toglierò le scarpe. Prima di esibirmi ho sempre paura da morire e vorrei scappare. Il mio rito scaramantico? Faccio il segno della croce e metto del sale grosso nel reggiseno. Magari infilato in un sacchettino...».

LA PIÙ TITOLATA
Iva Zanicchi (82)
ha vinto il Festival di Sanremo tre volte (1967, 1969 e 1974).

VOGLIO AMARTI

di E. Di Stefano - I. Ianne - V. Mercurio - C. Valli
Ed. Note Di Merito/Impatto/Luvi Records -
Eboli (SA) - Bologna - Lesmo (MB)

Prenderti per come sei,
Senza tanta filosofia. Sì, lo farò.
Per amore sai che io brucerei
Ogni ora della vita mia;
L'ho già fatto e lo rifarei.
E se vuoi, se lo vuoi, se ci stai...
Voglio amarti nei pensieri, nelle mani
Voglio amarti con l'anima e di più.
Voglio amarti nelle braccia, nel calore
Della pelle, del tuo viso su di me.
Voglio amarti e non solo "per amore",
Voglio amarti perché ho fame anch'io di te.
Voglio amarti per quello che hai nel cuore,
Per sentirmi ancora viva in te.
E se un giorno scoprirò
Nel mio cuore una ruga in più... sarai tu
Ma se vuoi... se lo vuoi...
Voglio amarti nei pensieri, nelle mani;
Voglio amarti con l'anima e di più
Voglio amarti, solamente amarti ancora
E domani risvegliarmi accanto a te
Voglio amarti, voglio amarti per amore
Per sentirmi ancora viva in te.
Voglio amarti, voglio amarti, voglio amarti
Per sentirmi ancora viva in te.

LA CURIOSITÀ

Con Iva a Sanremo ci saranno il compagno Fausto e la figlia Michela Ansoldi, che lavora come discografica con l'etichetta Luvi.

LA COVER DEL VENERDÌ

Nella quarta serata, Iva indosserà uno smoking, avrà i capelli raccolti e canterà "Canzone", in omaggio a Milva che con quel brano arrivò terza a Sanremo nel 1968.

INSIEME DAL 2011
Veronica Lucchesi (34)
e Dario Mangiaracina (36)
hanno fondato la band
a Palermo nel 2011.

LA RAPPRESENTANTE DI LISTA È ARRIVATA LA FINE DEL MONDO

Tra le rivelazioni dello scorso anno, la band La Rappresentante di Lista stavolta vuole stupirci davvero. «Amare» (il brano del 2021, ndr) rappresentava solo una sfumatura» dice Veronica, voce

del gruppo. «Ora vogliamo mostrare un altro lato della nostra personalità». E lo fanno con una canzone sulla fine del mondo: «Doveva intitolarsi "L'ora della fine", l'ecologia è un tema a cui siamo legati» spiega Dario. «Ma il brano ha

un ritmo solare: nella nostra testa è già un tormentone». «Vogliamo arrivare con la musica senza compromessi, né imporre i nostri temi» conclude Veronica. «Ma è chiaro per cosa ci battiamo: chi ci ama, ci segua».



CIAO CIAO

di V. Lucchesi - D. F. Mangiaracina - V. Lucchesi -
D. F. Mangiaracina - R. Calabrese - R. Cammarata -
C. Drago - S. Privitera
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/
Woodworm Publishing Italia/DiPiu - Milano - Arezzo - Milano

Come stai bambina?
Dove vai stasera?
Che paura intorno...
È la fine del mondo.
Sopra la rovina sono una regina,
Mammamma...
Ma non so cosa salvare.
Sono a pezzi, già mi manchi
Occhi dolci, cuori infranti.
Che spavento,
Come il vento,
Questa terra sparirà.
Nel silenzio della crisi generale
Ti saluto con amore
Con le mani, con le mani, con le mani
Ciao ciao
Con i piedi, con i piedi, con i piedi
Ciao ciao
E con la testa, con il petto, con il cuore
Ciao ciao
E con le gambe, con il culo, coi miei occhi
Ciao!
Questa è l'ora della fine,
Romperemo tutte le vetrine.
Tocca a noi, non lo senti, come un'onda
[arriverà].
Me lo sento esploderà, esploderà!
La fine del mondo è una giostra perfetta.
Mi scoppia nel cuore la voglia di festa.

La fine del mondo, che dolce disdetta.
Mi vien da star male, mi scoppia la testa!
Con le mani, con le mani, con le mani
Ciao ciao
E con i piedi, con i piedi, con i piedi
Ciao ciao
E con le gambe, con il culo, coi miei occhi
Ciao ciao
E con la testa, con il petto, con il cuore
Buonanotte, bonne nuit

LA CURIOSITÀ
Mangiaracina
e Lucchesi hanno
scritto un romanzo,
"Maimamma",
che "dialoga" con
le loro canzoni.

E bonne nuit e ciao ciao.
Buonanotte, è la fine, ti saluto,
Ciao ciao
Buonanotte, bonne nuit
E bonne nuit e ciao ciao
Ciao ciao
Ciao ciao
Mentre mangio cioccolata
[in un locale,

Mi travolge una vertigine sociale.
Mentre leggo uno stupido giornale,
In città è scoppiata la guerra mondiale.
E con le mani, con le mani, con le mani
Ciao ciao
E con i piedi, con i piedi, con i piedi
Ciao ciao
Con le mani, con le mani, con le mani
Ciao ciao
Con i piedi, con i piedi, con i piedi
Ciao ciao
E con la testa, con il petto, con il cuore
Ciao ciao
E con le gambe, con il culo, coi miei occhi
Ciao

PRESENTI

Sotto, da sinistra:
Marco Castellani
(43), Stefano
Verderi (47),
Francesco Sarcina
(45), Alessandro
Deidda (46).

LE VIBRAZIONI RIPORTIAMO IL ROCK IN PRIMA FILA

Li abbiamo visti nascere una ventina di anni fa e oggi alla quarta partecipazione al Festival sono quasi dei veterani. Eppure Le Vibrazioni (Francesco, Stefano, Marco e Alessandro) restano gli stessi ragazzi di quando all'alba degli Anni Duemila da Milano sfornavano "singoloni" da classifica uno via l'altro.

Ora tornano all'Ariston senza ansia da classifica: «La cosa più importante per una band come noi è esibirsi, prendere gli strumenti in mano e suonare. Riportiamo il nostro live con l'aggiunta di un'orchestra e abbiamo voglia di spaccare».

La loro canzone è "Tantissimo" e ce la racconta Francesco: «Negli ultimi due anni, non potendo suonare dal vivo, ho scritto molte canzoni.

"Tantissimo" è nata da una collaborazione con Roberto Casalino, dopo la pubblicazione del mio libro "Nel mezzo". Roberto si era rivisto in quello che avevo scritto: non tanto nelle storie, che sono più intime, quanto nei meccanismi della sofferenza. "Tantissimo" parla proprio di questo, delle cicatrici che restano per sempre, ma che devi trasformare in qualcosa di positivo». ■

LA CURIOSITÀ

Nel 2020 arrivarono quarti con "Dov'è": «Avevamo sperato di vincere, ma fu un ottimo risultato!».



LA COVER DEL VENERDI

Suoneranno "Live and let die" degli Wings di Paul McCartney (1973). Con loro, gli inglesi Sophie and the Giants e il maestro Peppe Vessicchio.

TANTISSIMO

di R. Casalino - N. Verrienti - F. Sarcina - R. Casalino - Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Casakiller - Milano - Latina

C'era l'aria che ci univa in mille persone
C'era un tempo per dare e avere
C'è ancora la mia vita piena di tante cose
Ho imparato a stare bene nel mezzo sempre
Oggi penso a tutte le occasioni sprecate
Alle giornate in strada tra tanta gente
E a quella polvere che ho tolto piano dal mio [cuore]
Per salvare quello che comunemente
Chiamiamo amore, per quante volte
Facciamo finta di non ricordarci il nome
Che sotto voce si sente eccome
Ma di profilo c'è il tuo seno che mi vuole
E anche se non lo dico

Mi fa male tantissimo
Male male tantissimo
C'era una casa, un divano e vuoti da colmare
Ed un bel fiore nero è il mio presente
Quanta fatica facciamo a dimenticare
Certi ricordi ci rimangono addosso sempre
Come per dire "guarda cosa ti è successo" [mentre]
Salvati quello che comunemente"
Chiamiamo amore, per quante volte
Facciamo finta di non ricordarci il nome
Che sotto voce si sente eccome
Ma di profilo c'è il tuo seno che mi vuole
E anche se non lo dico

Mi fa male tantissimo
C'eri tu
Dietro quel sogno mai pronunciato
Dietro gli applausi sordi
Sopra un palco vuoto
L'amore sotto pelle è
Un'arma nella mano
E può fare male male tantissimo
Ma quale amore, per troppe volte
Facciamo finta di non ricordarci il nome
Che sulla pelle poi si confonde
Quando le labbra vogliono poggarsi altrove
E anche solo a pensarci mi fa male tantissimo

GRAIN FREE

**RICETTE FORMULATE
SENZA CEREALI
CON CARNE FRESCA**

MAHMOOD E BLANCO A NOI BASTERÀ DIVERTIRCI

Ridono e scherzano, Mahmood e Blanco. E con questo spirito, più ironico che serio, affrontano il palco dell'Ariston. Il 2021 per loro è stato un anno di successi: Blanco ha sbancato con il singolo "Mi fai impazzire" insieme con Sfera Ebbasta, a cui è seguito l'album "Blu celeste". Mahmood ha pubblicato un disco, "Ghettolimpò", e ha girato l'Italia in tour.

«L'estate scorsa volevo scrivere un po' con Michelangelo (vero nome Michele Zocca, ndr), il produttore di Blanco» spiega Mahmood. «Abbiamo iniziato con delle strofe, cambiato il ritmo, modificato altre strofe... Il testo parte da un sogno e racconta il problema di voler dare tutto in amore, troppo, fino a sentirsi sballati». Mahmood è quasi di casa a Sanremo: nel 2019 ha vinto con "Soldi", dopo aver partecipato tra le Nuove proposte nel 2016. «Il mio consiglio a Blanco? Una volta arrivato lì c'è poco da dire, è sempre la prima volta. E ce la si fa sempre sotto (ride)! Anzi, ho il presentimento che lui sarà più sciolto di me». Risponde Blanco: «Andiamo lì solo per divertirci. E io per incontrare Gianni Morandi, che è un vero idolo!».

L'importante è non chiedere loro come si vestiranno, perché Blanco è noto per camminare senza abiti tra i boschi. La sua risposta immediata è: «Saremo nudi, in mutande e calzini e basta!». Gli vogliamo credere? ■

LA COVER DEL VENERDÌ

Il duo ha scelto per la quarta serata di reinterpretare "Il cielo in una stanza", capolavoro di Gino Paoli uscito nel 1960, che fu inizialmente pubblicato in 45 giri da Mina.

UNA COPPIA INEDITA

Da sinistra, Mahmood (29, nome d'arte di Alessandro Mahmood) e Riccardo Fabbriconi, in arte Blanco (18).



LA CURIOSITÀ

Sono così scaramantici che mantengono... un rigoroso riserbo su riti e comportamenti portafortuna!

BRIVIDI

di A. Mahmoud - R. Fabbriconi - M. Zocca - A. Mahmoud - R. Fabbriconi - Ed. Music Union/Eclectic Music Group/Universal Music Publishing Ricordi/Milotic/Morning Bell - Milano

Ho sognato di volare con te
Su una bici di diamanti
Mi hai detto sei cambiato,
Non vedo più la luce nei tuoi occhi
La tua paura cos'è?
Un mare dove non tocchi mai
Anche se il sesso non è
La via di fuga dal fondo
Dai non scappare da qui
Non lasciarmi così
Nudo con i brividi
A volte non so esprimermi
E ti vorrei amare, ma sbaglio sempre
E ti vorrei rubare un cielo di perle
E pagherei per andar via,
Accetterei anche una bugia
E ti vorrei amare ma sbaglio sempre
E mi vengono i brividi, brividi, brividi
Tu, che mi svegli il mattino
Tu, che sporchi il letto di vino
Tu, che mi mordi la pelle
Con i tuoi occhi da vipera
E tu, sei il contrario di un angelo
E tu, sei come un pugile all'angolo
E tu scappi da qui, mi lasci così.
Nudo con i brividi
A volte non so esprimermi
E ti vorrei amare, ma sbaglio sempre
E ti vorrei rubare un cielo di perle
E pagherei per andar via,
Accetterei anche una bugia
E ti vorrei amare ma sbaglio sempre
E mi vengono i brividi, brividi, brividi
Dimmi che non ho ragione
Vivo dentro una prigione
Provo a restarti vicino
Ma scusa se poi mando tutto a puttane
Non so dirti ciò che provo, è un mio limite
Per un ti amo ho mischiato droghe e lacrime
Questo veleno che ci sputiamo ogni giorno
Io non lo voglio più addosso
Lo vedi, sono qui,
Su una bici di diamanti, uno fra tanti.
Nudo con i brividi
A volte non so esprimermi
E ti vorrei amare, ma sbaglio sempre
E ti vorrei rubare un cielo di perle
E pagherei per andar via,
Accetterei anche una bugia
E ti vorrei amare, ma sbaglio sempre
E mi vengono i brividi, brividi, brividi.



SPECIAL
DOGS
EXCELLENCE

NUOVE CROCCHETTE
per il tuo cane di taglia MINI

LA COVER DEL VENERDI
Ranieri sarà affiancato da Nek in una cover di "Anna verrà", brano di Pino Daniele pubblicato nel 1989 e dedicato ad Anna Magnani.

MASSIMO RANIERI RACCONTO UN VIAGGIO INFINITO

Amadeus è riuscito a farlo tornare sul palco dell'Ariston in gara dopo ben 25 anni: un colpaccio! «Mi ha convinto con la gentilezza» dice sorridendo Massimo Ranieri. «Amadeus è un gentiluomo d'altri tempi, una persona educata, garbata, competente. E poi ovviamente, mi ha convinto la canzone che porto. Ma non pensate che a 70 anni la paura di quel palco svanisca! È da quando ho detto "sì" che non dormo per l'ansia: Sanremo fa tremare le gambe e non ho mai capito perché, è un mistero». E pensare che Ranieri oltre

a sei Festival di Sanremo (di cui uno vinto nel 1988 con "Perdere l'amore") ha fatto cinque edizioni di "Canzonissima" vincendone due: «Ma Sanremo ha una presa emotiva fortissima».

Uno dei ricordi di Sanremo a cui Ranieri è più legato risale al 1969: «Vidi Stevie Wonder cantare con Gabriella Ferri "Se tu ragazzo mio". Io ero un ragazzo di neanche 18 anni e Stevie era il mio idolo, aveva una voce pazzesca. Per non parlare di Gabriella Ferri... che immensa emozione!».

La canzone che Ranieri porta in gara quest'anno,

"Lettera di là dal mare", è firmata da Fabio Ilacqua, che aveva scritto per Ranieri "Mia ragione". «Me l'ha proposta un paio di anni fa» racconta il cantante. «La prima volta che l'ho ascoltata ho avuto la stessa identica emozione che mi diede "Perdere l'amore" al primo ascolto. È un brano meraviglioso, una classica canzone italiana. Parla di un viaggio infinito e dell'emozione di poter scorgere finalmente l'altra sponda». ■



LETTERA DI LÀ DAL MARE

di F. Ilacqua - Ed. BMG Rights Management (Italy)/Rama 2000 International - Milano - Roma

La notte non finisce mai
L'America... lontana
Di là dal mare.
Dove piove fortuna, dov'è libertà
E l'acqua è più pura di un canto.
Ed è silenzio tra due sponde
La terra un sogno altrove.
Ma in un punto del viaggio la pioggia cadrà
Su ogni paura ed oltraggio.
Amore vedi così buio è
Questo mare
Troppo grande per
Non tremare.
E poi si sta
Col fiato a metà
E tutti tacciono e tanti pregano
Se il Signore vorrà...
E il passo perde il tempo

E niente sembra vero
Mai nessun temporale lavare potrà
Le nostre ferite dal sale
Amore vedi così buio è
Questo mare
Troppo grande per
Non tremare
Quasi giorno ormai
Poi il tempo si ferma
Qualcuno grida terra, terra, terra!
Amore vedi così buio è
Questo mare
È ferita che non scompare.
Dove va
Il tempo chissà
E gli occhi tacciono
Ma a notte sognano
Il motore che va.

LA CURIOSITÀ

Dietro le quinte di "Canzonissima" Massimo giocava a scopa con Gianni Morandi: «Porterò le carte: lui è fortissimo, ma io gli davo filo da torcere!».

UN NUOVO DISCO
Massimo Ranieri (70) sta lavorando al suo nuovo disco, che vedrà la collaborazione di Gino Vannelli e uscirà ad aprile.

TV 43

EXCELLENCE

MADE IN ITALY
NO CRUELTY TEST

MONGE
La famiglia italiana del pet food

MATTEO ROMANO

DESIDERO VIVERE UN'EMOZIONE CONTAGIOSA

VIRALE

di A. La Cava - F. Rossi - M. Romano - D. Faini - F. Rossi - A. La Cava
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Senza Dubbi/Ventidigiallo - Milano - Modena - Cuneo

Scale	Frase scritte per metà, se vere non	[lo so]
Solo per salire se vale	Anche tra i grattacieli volerò	
Cosa ridi se mi fa male	E lasciati andare	
Curare ferite col sale	Che il cuore ti cade giù	
Pare pare	E l'amore riappare	
Su quello che ti piace	Va in tendenza e risale	
Giuro un po' lo odio mi spiace	Diventa virale	
Pregherò di farti tornare	Oggi non mi va di uscire, come	[capitava anche a te]
Ho il cuore parcheggiato su strade	Troppi giochi di parole	
[piene, case vuote]	Come mine pronte a esplodere	
Basta è la tua risposta	Tu mi dici no no no no no	[dentro di me]
Anche se poi tutto parla di te	Di notte non ritornerò	
Che te ne fai dei basta come risposta	Frase scritte per metà, se vere non	[lo so]
E cadiamo giù	Anche tra i grattacieli volerò	
Perdo la testa	E lasciati andare	
Se non saliamo più	Che il cuore ti cade giù	
Tu mi dici no no no no no	E l'amore riappare	
Di notte non ritornerò	Va in tendenza e risale	
Frase scritte per metà, se vere non	Diventa virale	
[lo so]	Va in tendenza e risale	
Anche tra i grattacieli volerò	Diventa virale	
E lasciati andare		
Che il cuore ti cade giù		
E l'amore riappare		
Va in tendenza e risale		
Diventa virale		
Vale		
Solo se ti va di rischiare		
E no che non ti voglio cambiare		
Scordiamo paure come con le chiavi		
[e il cellulare]		
Basta quanto ti costa		
Tanto ormai tutto qui parla di te		
Che te ne fai dei basta		
[come risposta]		
Se cadiamo giù		
Che cosa resta		
Non lo ricordi più		
Tu mi dici no no no no no		
Di notte non ritornerò		

DIPLOMATO

Matteo Romano (19)
nel 2021 ha finito le
superiori al Liceo
classico "Pellico
Peano" di Cuneo.

LA CURIOSITÀ

Matteo è il primo di tre
gemelli! Solo i fratelli
Jacopo e Simone sono
omozigoti, quindi lui non
gli assomiglia. Ed
è l'unico dei tre
a fare musica.

più giovani conoscono bene Matteo Romano, soprattutto se frequentano TikTok, la piattaforma social più amata degli ultimi anni. Il suo brano "Concedimi", dalla fine del 2020 a oggi, è stato condiviso dagli utenti decine di migliaia di volte e così, pur essendo un emozionante brano piano e voce, ha assunto i tratti di un "tormentone". Oggi, dopo la vittoria di

dicembre a "Sanremo Giovani" con "Testa e croce", Matteo si prepara a gareggiare al pari di tutti i grandi nomi di questa edizione.

«Oddio no, penso che sia troppo presto per sentirmi uguale a tutti questi artisti incredibili» dice il giovane artista. «Però mi riempie di entusiasmo l'idea di poter salire sul loro stesso palco. Se penso che solo qualche anno fa proprio da lì ho scoperto Marco Mengoni, uno dei miei riferimenti assoluti, mi viene il magone».

L'emozione è forte anche nel suo brano, "Virale". «No, non c'entra con la pandemia» spiega. «Anzi, mi piacerebbe poter aiutare a restituire a questa parola il significato che ha sempre avuto per noi giovani: qualcosa di così bello e catalizzante che poi tutti ne parlano. Come l'amore, nel mio caso». ■



monge®





MICHELE BRAVI VI STUPIRÒ CON I MIEI LOOK

Al suo secondo Festival, Michele Bravi porta un brano nato di getto, in un pomeriggio, subito dopo il tour estivo: «È una canzone d'amore intima, emotiva ma non triste, che racconta la speranza». E mentre sta preparando il nuovo

album («Ma non so quando uscirà»), Michele ci svela che a Sanremo cambierà immagine: «La prima volta avevo un look pulito, ci tenevo a essere formale. Quest'anno invece ho aggiunto un aspetto spettacolare. Per la prima volta collaboro con uno stilista che ha vestito star come Lady

Gaga e Beyoncé. Ammiro il mondo della moda, saranno opere d'arte ispirate a quello che racconterò».

Michele, poi, ha due sogni: «Incontrare Massimo Ranieri, il mio mito, e arrivare alto in classifica per andare ospite la domenica da Mara Venier!». ■

INVERNO DEI FIORI

di Cheope - M. Bravi - A. Raige Vella - F. Abbate - F. Catitti - M. Bravi
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Dodo Music Italia/CVLTO Music Group/Warner Chappell Music Italiana - Milano

A volte il silenzio brucia come una ferita
Il cuore perde un colpo non respira sotto il
[peso della vita

Altre volte la tua voce è come un fiume in piena
E si fa largo nel mio mare come fa una vela
Ti nascondi nei miei occhi

Ma ti lascio andare via quando piango
Ogni volta tu ritorni come l'aria nei polmoni e
[ti canto

E so quanto fa bene
È da tanto che non mi succede nient'altro che
[avere la paura di perderti da un momento
[all'altro

Ma nell'ipotesi e nel dubbio di aver
[disimparato tutto

E nell'ipotesi e nel dubbio che io mi sia perso
Che abbia lasciato distrattamente indietro un
[pezzo

Tu insegnami come si fa ad imparare la felicità
Per dimostrarti che se fossimo dei suoni,
[sarebbero canzoni

E se fossimo stagioni, verrebbe l'inverno
L'inverno dei fiori

Insegnami come si fa
A non aspettarsi niente a parte quello che si ha
A bastarsi sempre

Uscire quando piove e poi entrare dentro un
[cinema

Anche se siamo solo noi
Anche se il film è già a metà
Ma nell'ipotesi e nel dubbio di aver
[disintegrato tutto

E nell'ipotesi e nel dubbio che io mi sia perso
Fioriamo adesso, prima del tempo
Anche se è inverno

Tu insegnami come si fa ad imparare la felicità
Per dimostrarti che se fossimo dei suoni,
[sarebbero canzoni

E se fossimo stagioni, verrebbe l'inverno
L'inverno dei fiori

Tu insegnami come si fa ad imparare la felicità
Per dimostrarti che se fossimo dei suoni,
[sarebbero canzoni

E se fossimo stagioni, verrebbe l'inverno
L'inverno dei fiori

I SUOI TRIONFI

Michele Bravi (27) torna a Sanremo per la seconda volta dopo essere arrivato quarto nel 2017 con "Il diario degli errori". Nel 2013 ha vinto "X Factor".

LA COVER DEL VENERDÌ

"Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi" di Lucio Battisti, pubblicata nel 1972, è la cover scelta da Michele Bravi per la quarta serata.

LA CURIOSITÀ

«Da anni, prima di ogni esibizione, recito insieme al mio gruppo la "Poesia degli artisti" che mi ha fatto conoscere Stefano Bollani».

MONOPROTEIN

Con una sola fonte proteica animale

 **GRAIN FREE FORMULA**

MADE IN ITALY
NO CRUELTY TEST
GREENCOMPANY

NOEMI PRONTI A CORRERE SULLA SPIAGGIA?

Noemi torna al Festival dopo aver portato "Glicine" nel 2021: «Ringrazio Amadeus per avermi scelta di nuovo, non era scontato» dice la cantante. «Sono onorata e felice perché posso raccontarmi ancora, attraverso un bellissimo pezzo. "Ti amo non lo so dire" è una metafora: si può intendere come una canzone sull'amore, ma io lo sento come un brano che parla della relazione con gli altri e con noi stessi. Per dire "ti amo" a qualcuno ci vogliono sincerità e tanta forza».

Il brano, ritmato, ha un crescendo che esplode nel ritornello, e sotto ha un battito che ricorda quello del cuore: «È la colonna sonora perfetta per una corsa sulla spiaggia!» dice Noemi.

Da veterana del Festival (è la sua settima volta in gara), l'artista ha miliardi di ricordi legati a

Sanremo: «Ma quello che mi torna sempre in mente è il podio tutto al femminile nel 2012, insieme con Emma e Arisa».

SENZA FRETTA

Il nuovo album di **Noemi (40)** uscirà in autunno: «Voglio prendermi del tempo» dice.



LA CURIOSITÀ

«I tacchi sul palco? Io non li vorrei più alti di 8 centimetri, la stylist non meno di 12. Sto mercanteggiando...».

TI AMO NON LO SO DIRE

di A. Mahmoud - A. La Cava - D. Faini - A. Mahmoud - A. La Cava
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Milotic - Milano

Forse mi calmerò
Come l'acqua del mare
Mi riconoscerò
Se cambierò parere
Ho sbagliato a parlarti scusami perché
Sono quella stronza che non cambierà
[per te

Ti ricordi di me
Le notti a camminare
Un po' stanchi e felici
Sulle strade romane
Forse avrei dovuto solo chiedermi se
[c'è

Una strada dove continuare senza te
So che è un po' da stupidi
Fare finta di niente perché
Ad aspettare dei miracoli
Ci togliamo i secondi e non c'è
Più cura per riprenderli
Preferisco galleggiare
Sopra i miei pericoli
Con la testa verso il sole
Scusa se
Non ho niente da perdere
Più mi guardi più credo che
La parola sia l'unico proiettile
A dividere
Questo nodo tra me e te
È sempre più difficile
Ma se ci penso un attimo
Non ho paura
Di sentirmi vuota dentro un mare
Di parole perse sul fondale
Servirà un po' di fortuna
Per capire meglio noi chi siamo
Posso andare sulla luna
Ma ti amo ti amo ti amo
Non lo so dire
Non mi nasconderò
Neanche da un temporale
Quando mi chiederai
Come stai amore
È tempo di decidere

Ma ho bisogno di tempo per me
Non mi sentirò colpevole
Di accettare i miei difetti
Scusa se
Non ho niente da perdere
Più mi guardi più credo che
La parola sia l'unico proiettile
A dividere
Questo nodo tra me e te
È sempre più difficile
Ma se ci penso un attimo
Non ho paura
Di sentirmi vuota dentro un mare
Di parole perse sul fondale
Servirà un po' di fortuna
Per capire meglio noi chi siamo
Posso andare sulla luna
Ma ti amo ti amo ti amo
So che è un po' da stupidi
Fare finta di niente perché
Ad aspettare dei miracoli
Ci togliamo i secondi e non c'è
Più cura per riprenderli
Preferisco galleggiare
Sopra i miei pericoli
Con la testa verso il sole
Perché ti amo non lo so dire
Scusa se
Non ho niente da perdere
Più mi guardi più credo che
La parola sia l'unico proiettile
A dividere
Questo nodo tra me e te
È sempre più difficile
Ma se ci penso un attimo
Non ho paura
Di sentirmi vuota dentro un mare
Di parole perse sul fondale
Servirà un po' di fortuna
Per capire meglio noi chi siamo
Posso andare sulla luna
Ma ti amo ti amo ti amo
Non lo so dire



RKOMI UNA GARA TRA SUPER MACCHINE

L'ANAGRAMMA DI MIRKO

Il vero nome di **Rkomi** (27), rapper e cantautore milanese, è Mirko Manuele Martorana. Ha già pubblicato tre album in studio.

Reduca da un grande successo discografico (il suo ultimo album "Taxi driver" è stato il più venduto del 2021 nel nostro Paese), Rkomi è già pronto per debuttare su questo importante palco: «Mi sono da poco capitati questi bei risultati, e come conseguenza che

faccio? Lavoro ancora di più sulla musica, sempre di più! Mi riempio le giornate tra sala prove e corsi di preparazione. Ho anche iniziato a prendere delle lezioni di pianoforte per poter comporre in modo migliore». E con questa energia affronta anche il Festival di Sanremo: «"Insuperabile" parla

di un amore conflittuale molto pericoloso attraverso il parallelismo con le auto sportive».

Per gestire l'ansia che inevitabilmente arriverà, Rkomi fa esercizi di concentrazione un po' folli, quasi teatrali: «Da questa esperienza uscirò arricchito, sicuramente vincitore con me stesso». ■



LA CURIOSITÀ

Il look di Rkomi guarda al passato, e vede la pelle come materiale-chiave. «Adoro i colori puri come il bianco e il nero, e certamente porterò degli stivali con un po' di tacco: la comodità non è contemplata a Sanremo!».

INSUPERABILE

di A. La Cava - M. M. Martorana - F. Catitti - A. La Cava - M. M. Martorana
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/DO RE MI Corp./Thaurus Publishing - Milano

L'amore per me è elettricità
Sto immergendomi nella corrente, le tue
[lentiggini]
Uno ogni due sono come scalini che
[portano nell'Olimpo]
In un mantello di nuvole bianche, cosa
[mi hai fatto]
L'amore per me è quel lasso di tempo
Il messaggio sulle tue labbra
Era come un semaforo, Taxi Driver
Ci vorrebbe piuttosto un aereo
Non qualcuno che mi dica fermo, per
[andare nell'Olimpo]
In un mantello di nuvole bianche
Cosa mi hai fatto
L'amore per me è quel lasso di tempo
In cui ci sentiamo da soli
Percepisco sangue freddo nelle mie
[vene]
A cento ottantamila giri su una
[coupè]
Due molotov in fiamme nella corrente
Ti stringo i fianchi, amore sei te
L'ultima curva, insuperabile
Insuperabile, insuperabile
Le sabbie sono diventate rosse
Abbiamo rovinato anche il
[cognome dei nostri]
Siamo una sconfitta perfetta bambina

Il tempo che passa scoppia la clessidra
Paralizzanti sguardi su cui mi rifletto
Il respiro irregolare nello stesso letto
In cui ci sentiamo da soli
Percepisco sangue freddo nelle mie vene
A cento ottantamila giri su una coupè
Due molotov in fiamme nella corrente
Ti stringo i fianchi, amore sei te
L'ultima curva, insuperabile
Insuperabile, insuperabile
In bilico su un filo spinato, amo il pericolo
Ed io che mi ostino a starci sopra
Baci rubati, respiro gasolio
Sentimi il polso
Percepisco sangue freddo nelle mie vene
A cento ottantamila giri su una coupè
Due molotov in fiamme nella corrente
Ti stringo i fianchi, amore sei te
L'ultima curva, insuperabile
Insuperabile, insuperabile
Insuperabile, insuperabile

LA COVER DEL VENERDI

Rkomi porterà a Sanremo un medley di successi di Vasco Rossi. Ad affiancarlo ci saranno i **Calibro 35**, autori della colonna sonora della serie "Blanca".



**DELIZIOSI BOCCONCINI IN
JELLY COTTI AL FORNO
PER CANI E GATTI**

**GRAIN FREE
FORMULA**

MADE IN ITALY
NO CRUELTY TEST
GREENCOMPANY

LA COVER DEL VENERDÌ
Sangiovanni interpreterà "A muso duro" di Pierangelo Bertoli (1979) in duetto con Fiorella Mannoia.

LA PRIMA FAN
Sangiovanni (19, vero nome Giovanni Pietro Damian) è amico di Madame, come lui di Vicenza.

SANGIOVANNI

RISOLLEVIAMOCI DOPO LA PAURA

Il 15 maggio 2021, appena otto mesi fa, Sangiovanni era seduto a terra con la sua ragazza, Giulia Stabile, in diretta tv e in attesa della proclamazione del vincitore di "Amici". Alla fine ha trionfato lei ma "Sangio" (così lo chiamano tutti) era contento come se avesse vinto lui. Anzi, di più.

Nemmeno il tempo di abbandonare le cassette del talent show, Sangiovanni ha conquistato i traguardi più ambiti per chi fa musica: il disco d'esordio (triplo Platino) è rimasto al numero uno in classifica per ben sei settimane e "Malibu" è stata la canzone più ascoltata nel 2021 su Spotify. «Sono contento di com'è andata ma ora è tempo di guardare al futuro,

far capire cosa posso offrire al pubblico sul lungo termine» dice. «Per questo non vedo l'ora di mettermi alla prova su quel palco così importante».

Al suo esordio assoluto al Festival, Sangiovanni presenta "Farfalle", un brano nato dopo un momento di crisi. «Subito dopo la finale di "Amici" ho vissuto un periodo bruttissimo. Eravamo tra le poche persone in Italia a poter fare musica, dei privilegiati. Poi però siamo tornati alla dura realtà della pandemia. Questo brano l'ho scritto proprio mentre uscivo da quel tunnel. Mi sentivo smarrito e avevo quel senso di paura che spesso assale chi conquista un primo successo molto in fretta. Avevo bisogno di ritrovare... le mie farfalle nello stomaco».

Gli chiediamo se da un'idea così introspettiva sia nata una canzone dai suoni romantici. «No, sarà una canzone all'apparenza "scemmissima", allegra... ma che racconta come stavo in quel periodo, e di cosa avevo bisogno. Cioè, avere accanto il mio amore» spiega.

Nel futuro? «Ci sono tanti progetti, anche non musicali. Adesso però voglio dimostrare di aver meritato Sanremo, al di là dei numeri del 2021, arrivando sul palco pronto. Ma non troppo "precisino": non sarei io senza un po' di sana incoscienza».



FARFALLE

di sangiovanni - A. La Cava - S. Tognini - A. La Cava
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Diana/Sugarmusic/
Madame Edizioni Musicali - Milano - Creazzo (VI)

Hai una casa un po' piccola
Sembra fatta per te
È diventata la nostra
Da quando hai appiccicato
Tutti i momenti
Che hai passato con me
Sopra il frigorifero
C'è la mia faccia
E mi fa ridere
Che sono da tutte le parti
Girando gli angoli di questo mondo
Non posso trovarmi in luogo migliore
Se non tra le tue braccia
In mezzo a tutte le luci
Noi siamo gli unici
Con le tapparelle chiuse
E non l'ho detto a nessuno
Che ho perso la testa
E sono pazzo di te
Non volano farfalle
Non sto più nella pelle
Ho perso le emozioni me le ritrovi tu?
Da questa notte
No no non voglio stare male
Dammi due ali per volare
Sei una boccata d'aria

LA CURIOSITÀ

«Mamma mi diceva in veneto: "Tu sì che sei sempre un santo" per ironizzare sui miei guai. Per questo mi chiamo così» spiega.



LECHAT
EXCELLENCE

Croccantini, paté e bocconcini
in base allo stile di vita del tuo gatto.

SCATENATISSIMO

Il vero nome di **Tananai** (26) è Alberto Cotta Ramusino. Arriva da Cologno Monzese (MI).



TANANAI

LA "PICCOLA PESTE" DIVENTA GRANDE

Tenetelo d'occhio, perché Tananai ha tutte le carte in regola per farci ballare. La sua "Esagerata", con cui a "Sanremo Giovani" ha staccato il biglietto per il Festival, è uno di quei pezzi che non ti permettono di restare fermo. E con "Sesso occasionale" non vuole essere da meno: «Voglio vedere il pubblico dell'Ariston in piedi (ride). Per quanto riguarda il testo, invece, non è, contrariamente a quanto si potrebbe pen-

sare, un inno al sesso libero. Anzi, è un invito a mettere un po' la testa a posto. È una canzone sull'amore».

Sul suo debutto dice: «Per me esistono due Festival. Quello personale, di Alberto (Cotta Ramusino, il suo vero nome, ndr), in cui Sanremo rappresenta la famiglia: era l'unico programma che guardavo con i miei genitori. Poi c'è il punto di vista dell'artista, per cui sono felice di esserci visto che il Festival oggi rispecchia sem-

pre di più la mia generazione di cantanti. E lo dimostrano gli artisti in gara anche quest'anno».

Nonostante l'esperienza a "Sanremo Giovani", il palco dell'Ariston spaventa ancora: «Ho una strizza pazzesca. Parlavo con un musicista dell'orchestra che mi ha detto: "Ho fatto 19 volte il Festival, ma la paura non passa"». ■

LA COVER DEL VENERDÌ

La canzone scelta da Tananai è "A far l'amore comincia tu" (1975) di Raffaella Carrà. Lo accompagnerà sul palco il rapper **Rosa Chemical**.

SESSO OCCASIONALE

di D. Simonetta - P. Antonacci - A. Raina - A. Cotta Ramusino
Ed. Music Union/Edizioni Curci/Eclectic Music Group/Starpoint International - Milano - Roma

Non mi ricordo dove ho parcheggiato la mia
[macchina distrutta
Ok va bene che sono distratto nemmeno tu sei
[perfetta
E quanto ti ho aspettata ma tu no no, stavi
[cercando un tipo, qualcosa che non ho
Un altro un po' più freddo ma io no, io c'ho 38
[gradi in corpo
E la testa in alto mare, troviamoci una casa
E non finiamoci più nel sesso occasionale
Ma sappi che tra un anno, un giorno, non avrò
[capito ancora di cosa hai bisogno
Baby ritorna da me e metti via quella pistola
Baby ma dai cosa c'è, quell'altra non mi è mai
[piaciuta
Abbiamo litigato come i gatti sembra che è
[caduto il cielo
Ok va bene che non lo rifaccio si però dai
[anche meno
E quanto ti ho aspettata ma tu no no
Ballavi con un tipo, De Niro al quinto shot
Rimani fino a tardi ma io no, io me ne vado
[che c'ho sonno

E la testa in alto mare, troviamoci una casa e
[non finiamoci più
Nel sesso occasionale ma sappi che
Tra un anno, un giorno, non avrò capito ancora
[di cosa hai bisogno
Baby ritorna da me e metti via quella pistola
Baby ma dai cosa c'è, quell'altra non mi è mai
[piaciuta
Tranquilli noi, tranquilli mai, tranquilla lei non
[mi è piaciuta
Tranquilli noi, tranquilli mai, tranquilla lei non
[mi è piaciuta
Baby ritorna da me e metti via quella pistola
Baby ma dai cosa c'è, quell'altra non mi è mai
[piaciuta
Tranquilli noi, tranquilli mai, tranquilla lei non
[mi è piaciuta

LA CURIOSITÀ

Tananai è il nome che il nonno di Alberto gli dava da piccolo: «Significa "piccola peste"... ma io sono un bravo ragazzo!».

© Riproduzione riservata

EXCELLENCE

MADE IN ITALY
NO CRUELTY TEST

MONGE
La famiglia italiana del pet food

YUMAN RAGAZZI, COGLIETE L'ATTIMO

Il suo pseudonimo è la fusione tra il vero nome, Yuri (Santos Tavares Carloia), e la parola inglese "Human". Ha 26 anni, papà è originario di Capo Verde, mamma è romana. Prima di arrivare all'Ariston, dopo la vittoria di "Sanremo Giovani", ha suonato in Gran Bretagna e a Berlino. E tutto questo sapore internazionale si riflette nei suoi brani, fusione di musica leggera,

soul e sonorità cantautorali.

«Per me andare a Sanremo è come in un videogioco trovare subito il cattivo dell'ultimo livello partendo dal primo. Sento una grande responsabilità, anche perché voglio onorare quella che è stata la scelta di Amadeus di portarmi fino a qui». Naturalmente l'esperienza a "Sanremo Giovani" è stata fondamentale per la sua crescita: «Intanto già quella rappresenta una super vetrina per un artista emergente. Poi ho avuto la fortuna di conoscere tanti

simpaticissimi ragazzi, a partire da Tananai e Matteo Romano. È stato un antipasto gustoso: il palco era stato allestito in modo pazzesco e suonare con quella band ti carica».

A Sanremo porta "Ora e qui": «È un invito a cogliere l'attimo, il classico "carpe diem". Penso che sia il mio momento: sono pronto a tutto e sto lavorando giorno e notte!».

CHE FORZA
Il vero nome di Yuman (26) è Yuri Santos Tavares Carloia. Suo papà è di Capo Verde.



LA CURIOSITÀ

Prima di andare a "Sanremo Giovani" con la canzone "Mille notti", Yuman cantava solo in inglese.

LA COVER DEL VENERDÌ

Yuman canterà "My way", brano portato al successo da Frank Sinatra nel 1969. Con lui ci sarà la pianista jazz Rita Marcotulli.

ORA E QUI

di T. Di Giulio - Yuman - F. Cataldo
Ed. Leave - Roma

C'è una strada, tutta curve, tra il cuore e la testa
Senza mappe, scorciatoie, o un'area di sosta
A perdersi, io lo so bene, basta niente, come in mare
Ma quando stavo per arrendermi, mi hai
[insegnato a respirare.

Ora e qui, finalmente io
Riesco a dire che sto bene, se trema un po' la voce
Mi fermo e mi godo la luce, anche fosse
[un istante, sì.

Ora e qui, riesco a crederci
Grido forte che sto bene, domani poi, si vede
Questo è solo l'inizio del viaggio: mi piace,
Vieni con me.
Quante liste impolverate dai miei prima o poi
Notti appese a uno schermo, a fare le sei... le sei!
A vivere in un film che so a memoria, rinchiuso
[in un finale sempre uguale
Ma poi mi hai detto: guarda là fuori, lo so che
[hai paura,

Cadrai, ti farai male, ma è così se vuoi volare e.
Ora e qui, finalmente io
Riesco a dire che sto bene se trema un po' la voce
Mi fermo e mi godo la luce, anche fosse
[un istante, sì.

Ora e qui, riesco a crederci
Grido forte che sto bene, domani poi, si vede
Questo è l'inizio del viaggio e mi piace,
Resta con me.
Ehi, ehi...
Partiamo anche adesso, dai!
Hai tenuto insieme il mio mondo, combattuto
[per due, vedrai.

Ora tocca a me, dimostrarti che
Voglio dire noi
Voglio dirlo più forte
Ancora più forte
Ancora una volta, sì.
Ora e qui, finalmente io
Riesco a dire che sto bene, se trema un po' la voce
Mi fermo e mi godo la luce, anche fosse
[un istante, sì.

Ora e qui, riesco a crederci
Grido forte che sto bene, domani poi, si vede
Questo è l'inizio del viaggio e mi piace,
Resta con me.